→ **Deputati nella bufera** Annunciate le dimissioni della terza carica dello Stato britannico

→ **Inchiesta della stampa** Il giornale che ha svelato la corruzione è cresciuto di 100mila copie

# Londra, rimborsi gonfiati Travolto speaker dei Comuni

**A Londra cadono le prime teste eccellenti. Dopo che il Daily Telegraph ha fatto esplodere la bomba della truffa dei rimborsi ai deputati, ieri ha annunciato le dimissioni il laburista Martin. Un colpo per Brown.**

**GIANNI MARSILLI**
g.marsilli@wanadoo.fr

Figlio di un marinaio e di una donna delle pulizie, metalmeccanico alla Rolls Royce, sindacalista, deputato Labour di Glasgow North East dal '79, speaker della Camera dei Comuni dal 2000, amico di vecchia data di Gordon Brown: questo è Michael Martin, che ieri ha rassegnato le sue dimissioni (lascerà domani) dallo scranno più alto dopo quelli della Regina e del premier. Ancora il giorno prima si rifiutava di lasciare, e a Brown era mancato il coraggio di dargli una spinta, magari attraverso un dibattito parlamentare che prometteva lacrime e sangue. Ma poi era arrivata quella petizione firmata da un nutrito drappello di deputati, e il vecchio Martin ha visto sgretolarsi la sua indispensabile base di consenso e di lavoro, la fiducia unitaria di quell'aula antica della quale avrebbe dovuto essere la vestale indiscussa. E allora se n'è andato prima di essere coralmente sfiduciato, primo speaker a rinunciare in corso d'opera dal 1695. Cadrà in piedi, probabilmente alla Camera dei Lords, come tutti i suoi predecessori.

**Labour al minimo**
Per i sondaggi è al 16% ma l'inchiesta riguarda anche i conservatori

**PRIVILEGI NEL MIRINO**

La sua colpa? Troppo appetito, come capita agli affamati. Moglie e figlia assunte come assistenti parlamentari, noleggio taxi per fare shopping, uso personale delle miglia accumulate in viaggi istituzionali, fino al conseguente peccato di omissione: ha chiuso gli occhi sul sistema di rimborsi degli eletti, non ha controllato come la sua funzione gl'imponeva di fare. Peggio, pare abbia dato ordine che non si faccia. È diventato così il fusibile perfetto, per quanto tardivo, di un sistema tanto ipocrita quanto trasversalmente diffuso.

Tardivo soprattutto per Gordon Brown, che ogni mese che passa vede abbassarsi il fondo delle sue fortune politiche, senza mai toccarlo. A venti giorni dalle europee, a un anno (o forse meno, si mormora dell'autunno) dalle politiche, il New Labour che così brillantemente costruì con Tony Blair naviga in acque bassissime, che alcuni rilevatori danno al 16 per cento. Sentirebbe, secondo gli stessi sondaggi, il fiato sul collo dei nazionalisti furenti e eurofobi del British National Party, dato addirittura al 14, e dell'eterno terzo partito, i liberali, al 12.

**I TORY**

David Cameron, il giovane leader dei tory, vincerebbe alla grande, attorno al 40 per cento, ma le sue certezze traballano: lo scandalo dei rimborsi tocca anche parecchi dei suoi, che ogni giorno si ritrovano negli elenchi impietosi del Daily Telegraph (che ha aumentato le vendite di quasi centomila copie). L'emblema è l'ormai celebre visconte Douglas Hogg, che si era fatto rimborsare i lavori di manutenzione del suo maniero nel Lincolnshire, rifare le scuderie, pagare la governante, ripulire il fossato, accordare il pianoforte a coda che troneggia nel salone. Tutto a spese del contribuente, al quale è diventato difficile chiedere voti e fiducia. Sono quasi due settimane che il Daily Telegraph, distillando il hard disk che una mano vindice e ignota gli ha fatto avere, snocciola pagine su pagine di piccole e maleodoranti rivelazioni. Il ministro della Sanità Jack Straw che si è fatto ridipingere la sua seconda ca-

Foto di Matt Dunham/Reuters

**Michael Martin,** presidente della Camera dei Comuni